

Aproposito di...

Tassa Riscossa "Taxe Perçue"

OTTOBRE 2006

Anno 11 - Numero 4

PERIODICO INFORMATIVO DEL COMUNE DI DIGNANO



"Racconti sul Tagliamento", rappresentazione in località Vidulis del 3 settembre scorso.

Sommario

In autunno impegnati <i>di Vito Sutto</i>	2
Il calcio ci regala emozioni e ci fa divertire <i>di Rachele Orlando</i>	3
Cassonetti <i>l'Amministrazione</i>	3
Un macet di margarites <i>Bedec</i>	3
... In ricordo di Suor Amelia <i>Bedec</i>	4
Il nostro parroco Mons. Giobatta Olivier <i>di Marcella Di Stefano</i>	4
Padre Roberto... frate capuccino in terra d'Africa	5
Abattuti i primi due cinghiali a Dignano <i>di Paolo Burelli</i>	6
Bonzicco: la vita di un paese legata ad un'immobile <i>di Donatella Bertolissio</i>	7
25° sagra del frico <i>ARS Carpaccio</i>	8
Lingua ed emigrazione <i>di Elena Dandolo</i>	9
OSAIS 2006 <i>di Sara, Cristina, Valentina</i>	10
Dieci candeline per "Estate Insieme" <i>di Selena Orlando</i>	11
La voce del club degli alcolisti in trattamento	12
L'adunata degli alpini ad Asiago	13
Divertiamoci assieme <i>di Arianna Bello</i>	13
Protezione civile <i>del responsabile comunale</i>	14
Il più famoso team del mondo: le Frece Tricolori <i>di Marcella Di Stefano</i>	14
Scherma: in tre sul podio, onorevole prova dei giovani schermisti dignanesi	15
Ricercare i propri antenati	15
Insedimenti produttivi, un altro passo avanti	16

In autunno impegnati...

La civiltà contadina lenta e pensosa un tempo si preparava in questo periodo al lungo letargo dell'inverno, c'erano ancora tante feste da celebrare, la più viva quella della vendemmia, ma gli ultimi caldi, le prime piogge, i primi caminetti accesi, ti ricordavano che l'autunno era meno lontano di quel che dicesse il calendario.

Oggi un po' tutto cambia e anche le stagioni impazzano con caldi improvvisi che nessuno ricorda dagli anni precedenti, in attesa di inverni che richiamano alla nostra memoria la bolletta petrolifera piuttosto "l'estate fredda dei morti", come la chiamava Giovanni Pascoli.

Per quanto riguarda una piccola comunità come quella di Dignano, l'autunno si prepara e con esso le sorprese, i rincari per esempio di tutti i prodotti, allo stesso modo in cui la preoccupazione coinvolge gli udinesi o i milanesi o i francesi o gli olandesi.

Per i nostri giovani è anche il tempo della scuola, dei libri da trovare, dei conti da pagare, degli abbonamenti alla corriera da sottoscrivere.

Delle nuove tensioni, delle nuove preoccupazioni. Vorremmo richiamare i genitori i cui figli si recano per la prima volta fuori Dignano a scuola, a non sottovalutare questo momento evolutivo dei ragazzi.

Perché a noi adulti sembra tutto normale, ma per studenti giovanissimi è un piccolo trauma lasciare il paese. Nuove compagnie, nuova classe, un salto nel vuoto. Sugeriamo ai genitori di controllare

questo momento del cambio di ambiente, con particolare sollecitudine.

Interrogate i vostri figli, non stancatevi di fare loro domande anche quando rispondono con parole risicate, a motti, oppure vi guardano come se proveniste da un altro pianeta.

Si ricordi che i primi disagi possono essere poi trascinati avanti per molto tempo.

Si consiglia la sdrammatizzazione di piccoli eventi negativi da primo impatto con la nuova realtà scolastica, ma altresì vi suggeriamo di non sottovalutare i disagi e di parlare immediatamente con gli insegnanti se qualche sintomo fosse negativo. I genitori debbono essere sensibili in questo senso, non temete una passeggiata a Udine o a San Daniele, se qualche accenno di disagio viene percepito.

Soprattutto i genitori di allievi la cui fascia d'età si aggira sui 14, 15 anni, credono erroneamente di avere ragazzi già fatti, oramai già preparati ad affrontare la vita... i miei genitori alla sua età già lavoravano e portavano un piccolo stipendio in casa...

Sbagliato, i tempi sono radicalmente cambiati, i nostri ragazzi debbono essere seguiti di più. Troppe volte gli insegnanti, soprattutto delle superiori osservano uno smarrimento dei più piccoli che con qualche accorgimento da parte della famiglia potrebbe essere superato. Non delegare tutto alla scuola.

Non basta. L'autunno porta anche queste preoccupazioni, non solo la crescita dei prodotti petroliferi.

Vito Sutto

A proposito
di...

PERIODICO INFORMATIVO
DEL COMUNE DI DIGNANO



Anno 11 - Numero 4

Ottobre 2006

Direttore Responsabile:
Vittorio Sutto

Direzione - Redazione:
Comune di Dignano
Telefono 0432/944911
www.comune.dignano.ud.it

Registrazione al
Tribunale di Udine
n. 24/96 del 4/10/1996

Tassa Riscossa "Taxe Perçue"

Stampa
LITHOSTAMPA
Via Colloredo, 126
33037 Piasan di Prato - UD
Tel. 0432/690795
Fax 0432/644854

Realizzato con la collaborazione diretta della Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Istruzione - Cultura - Sport - Pace Servizio identità linguistiche-culturali e corregionali all'estero.

"A proposito di..." esce in 1200 copie con cadenza bimestrale ed inviato gratuitamente a tutte le famiglie del Comune di Dignano ed agli emigranti. La collaborazione è aperta a tutti. "A proposito di..." si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione.

AVVISO

L'A.T.E.R. di Udine ha bandito il concorso n. 20/2006 per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata, disponibili nel Comune di Dignano.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio assegnazioni e segreteria dell'A.T.E.R. aperto presso la sede di Udine con il seguente orario: lunedì 9.30/12.00; mercoledì e venerdì 9.30/12.00.

La modulistica necessaria per concorrere è disponibile anche presso l'Ufficio Anagrafe del Comune di Dignano con il seguente orario: dal lunedì al venerdì 10.30/12.30; sabato 9.00/12.00.

Scadenza bando: **13.11.2006**.

Il calcio ci regala emozioni e ci fa divertire

Eravamo ancora nel bel mezzo dello scandalo di calciopoli dove le più grandi società sportive italiane erano processate per aver barato, truccato, pagato arbitri e partite e soprattutto per aver imbrogliato, derubato e illuso milioni di tifosi... Questa notizia veniva ancora stampata su tutte le prime pagine dei quotidiani e compariva fra i titoli dei telegiornali, quando a Berlino cominciavano i Mondiali di calcio 2006.

L'Italia si presentava al mondiale con una squadra forse composta da giocatori arrabbiati, amareggiati, criticati dall'intero mondo del calcio e della stampa, accompagnati da una tifoseria delusa e diffidente, che non avrebbe scommesso una lira sulla vittoria della Nazionale.

Nel profondo e nell'inconscio di giocatori e tifosi però, si nascondeva il desiderio di riscatto e la volontà di arrivare fino in fondo, fino al 9 luglio a Berlino e alzare quella coppa per dimostrare a tutti che il calcio italiano non è solo truccato, per cancellare la macchia di calciopoli e per far rivivere all'intera nazione tifosa grandi emozioni.

Così passo dopo passo siamo arrivati al 9 luglio è inutile ripercorrere tutte le tappe ognuno di noi conosce bene l'avvenire dei fatti... In questo periodo sia la squadra che il popolo italiano sono stati derisi e insultati da alcuni quotidiani stranieri e questo non ha fatto altro che alimentare lo spirito nazionalista e risvegliare l'amore per la nazionale italiana. La stampa italiana ed estera come al solito hanno messo lo zampino, gonfiando ed esagerando, ma per fortuna e soprattutto per merito l'Italia ha trovato la strada per Berlino dove come sappiamo ha incontrato la Francia...

Noi di Carpacco eravamo lì, con il cuore e con la mente, tutti i nostri occhi erano rivolti al maxi schermo nel verde attrezzato, dove abbiamo seguito ogni secondo di quei lunghissimi 120 minuti.

Le emozioni sono state tante e forti,

eravamo lì quando è stato segnato il rigore che ha consegnato all'Italia la coppa del mondo, emozioni che si vivono ad ogni partita, forse le stesse emozioni che ha vissuto il borgo selva che quest'anno è ritornato a vincere, non la coppa del mondo ma un semplice trofeo del torneo dei borghi di Carpacco.

Questo torneo è giunto alla 19° edizione e anche quest'anno non stanchi delle partite del mondiale ci siamo lasciati travolgere da questa settimana di odio e amore.

C'è stato spazio per i più piccoli divisi assieme ai loro amici in "borg di sot" e "borg di sore", per i più "maturi" divisi in due squadroni di "vecchie glorie" e come al solito per coloro che giocano a fare i seri nelle varie borgate del paese...

Questa settimana è molto importante per la nostra comunità in quanto offre la possibilità di rincontrarci, di conoscerci e di socializzare fra noi, che abitiamo nello stesso paese e tante volte non ci riconosciamo.

L'evento coinvolge grandi e piccini e oltre a rappresentare un'ottima occasione per rivederci e stare assieme, è anche un modo per fare del bene, infatti da due anni a questa parte viene organizzata una giornata di beneficenza.

Quest'anno il ricavato di domenica 9 luglio è stato devoluto all'ATELIER di Fagagna la giornata è trascorsa nel migliore dei modi e dopo la Santa Messa ci sono stati canti e balli fino al tardo pomeriggio.

Alla base di queste bellissime giornate sta la buona volontà dei, purtroppo non numerosi, giovani di Carpacco che si impegnano con serietà, e non, per la miglior riuscita della manifestazione.

Un doveroso ringraziamento va quindi a questi ragazzi, all'A.R.S che sostiene l'organizzazione e a tutti coloro che non si stancano mai di venirci a trovare!

Rachele Orlando

CASSONETTI

Alcuni cittadini di comuni limitrofi sistematicamente scaricano rifiuti generici nei cassonetti che servono il Comune di Dignano.

Naturalmente questo comportamento non è legale e il Comune di Dignano è impegnato a perseguire legalmente questi comportamenti quando siano sistematici e prefigurati.

Per meglio attuare un controllo sul territorio abbiamo comunque bisogno della collaborazione di tutti. Invitiamo i nostri lettori dunque a segnalare con tempestività e con la maggior precisione possibile, anche in forma anonima, tali comportamenti, affinché l'Amministrazione possa rivalersi e fare pagare i danni a chi li causa.

La raccolta differenziata comunque rimane un obiettivo che continuiamo a perseguire. Per un razionale controllo sui rifiuti, per un corretto stile europeo e, non ultimo per realizzare un risparmio individuale sulle tasse rifiuti per famiglia.

L'Amministrazione

Un macet di margarites

*Un macet di margarites
a racuei soi stade vue
voi cun lor ornami a fieste
par vigni a tiatati te*

*une part voi là a puartale
te gleseute su l'altar
la che une di i si scambiavin
promision di fedeltât*

*cuatri cinc voi là a butales
in ta l'aghe tai rius
la che sore sere s'incontravin
man te man come doi fruts*

*dutes cuantis ches ca vansin
a puartalis voi vigni
la che tu cuet tu ponsis
la che io i ven a vai.*

Bedec

... IN RICORDO DI SUOR AMELIA

Pubblichiamo la lettera di suor Letizia

Cari amici

«Qualunque cosa farete al più piccolo dei miei fratelli e sorelle l'avrete fatto a me» (Mt 25/40): queste parole di Gesù sono divenute una realtà nella vita della nostra cara Sr. Amelia Cimolino.

La notizia della malattia mortale di Sr. Amelia è stato un colpo terribile per tutti noi se Amelia ha accettato l'olocausto della sua vita di amore e servizio. Sr. Amelia, sposa di Cristo, come candela accesa ha consumato interamente la sua vita terrena, così è partita per la sua ricompensa celeste, circondata dalle sue sorelle religiose, dalla sua cara nipote Antonietta, dal rev. Padre Piovesan, il 19 giugno alle 11.00 del mattino.

Sr. Amelia ha combattuto la buona battaglia e ha vinto la corona della vittoria. È stata una persona di volontà e principi forti e non ha mai vissuto di compromessi, era ferma quando necessario. Ha fatto il possibile per alleviare le so-

fferenze e ha colmato d'amore i non considerati, specialmente i colpiti dalla lebbra, è stata veramente madre per tutti. Ha spostato le montagne per amore.

La sua profonda comunione e intimità con Dio le ha permesso di essere una persona *per* gli altri, l'ha mantenuta sempre gioiosa, gradevole e sempre fresca nello spirito, la sua disponibilità verso gli altri ventiquattr'ore su ventiquattro, mai stanca di vivere e di amare, è stata straordinaria.

Sr. Amelia col suo grande cuore e le sue braccia tese ha accolto tutti.

La sua ospitalità e la sua personalità affascinante ha attirato giovani e anziani a Olavina Halli e quelli che hanno visto tei hanno visto il volto di Dio, desiderando ardentemente di incontrarla di nuovo.

Sr. Amelia continua a vivere nel cuore di Olavina Halli in ogni persona che lei ha incontrato e servito. Poiché viviamo

netta fede, speriamo di sperimentare il suo aiuto dalla dimora celeste.

Cari amici, siamo fortunati di aver conosciuto, vissuto e sperimentato il suo amore e la sua vicinanza.

Io ho conosciuto soltanto gli ultimi sei anni della sua vita di immolazione e capisco che ciò che Vi ho trasmesso, è molto limitato, le parole non sono sufficienti ad esprimere la sua grandezza.

Facciamo in modo che quelli che ci vedono possano vedere il volto di Dio in ciascuno di noi. Che il nostro dolore si trasformi in gioia.

Possa Sr. Amelia godere la beatitudine eterna.

Olavina Halli è una casa per Voi ogni volta che Vi sentirete liberi di venire.

Con amore ed affetto

Sr. Letizia

Ollavinà Halli, 23/06/2006

Il nostro parroco Mons. Giobatta Olivier

La sua vita la conosciamo. Eravamo presenti alla festa dei suoi 90 anni durante la quale qualcuno gli augurava di arrivare ai 100 anni.

E lui, con qualche acciaccio fisico ma con una mente lucidissima, il 23 agosto 2005 ha festeggiato il suo secolo di vita.

Si è spento serenamente, in silenzio, il mese di maggio scorso, mese durante il quale fino a qualche anno fa recitava ogni sera il Santo Rosario alla Madonna.

Si è spento lasciando il segno del suo passaggio a Carpacco durato per oltre 60 anni.

Sarebbe banale raccontare la sua storia, la sua vita, la sua missione pastorale.

Credo che ognuno di noi lo conservi nella propria memoria a modo suo. Io lo voglio ricordare con una poesia scritta dal Papa che lui amava tanto.

[...]

*Ed era solo, col suo stupore,
tra le creature senza meraviglia
-per le quali esistere e trascorrere
era sufficiente.*

*L'uomo, con loro, scorreva sull'onda
della stupore!*

*Meravigliandosi, sempre emergeva
dal maroso che lo trasportava,
come per dire a tutto il mondo:*

*"Fermati! - in me hai un porto,
in me c'è quel luogo d'incontro
col Primordiale Verbo"*

*- "Fermati, questo trapasso
ha un senso,
ha un senso...ha un senso...
ha un senso!"*

Karol Wojtyla

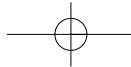
Da Trittico romano, 2003 raccolta di 12 poesie
Ed. speciale alla memoria di
Papa Giovanni Paolo II (1978-2005)

Marcella Di Stefano



AVVISO

Si avvisa gli utenti della strada che a fine settembre verrà attivato il sistema di accertamento automatico delle violazioni al Codice della Strada per il passaggio con semaforo rosso all'incrocio tra Via Roma - P.zza Plebiscito - Via Udine.



ATTUALITÀ

A proposito
di...

5

PADRE ROBERTO... frate cappuccino in terra d'Africa

Molte volte, sicuramente, alcune persone di Carpacco si sono chieste chi era e da dove veniva quel Frate Cappuccino che, sandali e barba bianca, percorreva le vie del nostro paese.-

Ebbene vi presento Padre Roberto Bello.-

Nasceva a Carpacco nel lontano 9 maggio 1922 con il nome di "BALLILLA" dal padre Leopoldo e dalla madre Assunta.-

Ultimo di cinque fratelli (Cherubino, Attilio, Anna, Silvio), frequenta le scuole elementari nel nostro paese.-

Dopo un breve periodo di lavoro presso una famiglia contadina si trasferisce, all'età di 15 anni con il padre, a Milano e qui trova lavoro.-

A Milano comincia a frequentare la Parrocchia del Convento di Viale Piave e qui cresce la Sua Vocazione, già desiderata sin da bambino.-

Con non poche difficoltà, vista la già avanzata età, riesce ad entrare in convento ed il 4 marzo 1950 celebra la messa e nel settembre dello stesso anno parte per l'Eritrea.-

Padre Roberto, nei primi vent'anni della Sua vita di Missionario Cappuccino, è stato in varie missioni in terra di Eritrea; Asmara, Assab, Addi Ugri, Enbatcalla.- Queste due ultime sono terre molto significative per Lui in quanto ha dato fondo alla sua natura di friulano costruendo due grandi seminari per ragazzi eritrei-etioptici che si avvicinavano alla loro vocazione sacerdotale.-

Dopo alcuni decenni di permanenza in Eritrea, a causa della sua salute minata dalla malaria, viene inviato per cure

nella regione di Gurage, a nord-ovest di Addis Abeba, verso il confine con il Sudan.-

Da luogo di cura quella diventa la sua nuova missione ed in compagnia di un altro grande missionario, Padre Gabriele da Casotto, costruiscono un grande lebbrosario ed una bella chiesa nella località di Maganasse.-

Quasi un decennio più tardi, su incarico dell'UCEI, viene chiamato ad Addis Abeba a ricoprire l'incarico di capellano di tutti gli italiani rimasti in Etiopia-Eritrea.-

Anche qui da sfogo alla sua natura di costruttore, erigendo due case di accoglienza presso la Parrocchia di San Salvatore, ora sede Provinciale Etiopica dei frati Cappuccini.-

È stato Padre Provinciale ed anche, più volte, Guardiano della sede di Addis Abeba e Parroco della Parrocchia di San Salvatore, ove rimase per diversi anni, e dove risiede tutt'ora.-

Padre Roberto, chiamato bonariamente dai confratelli "il NONNO", perché è il più anziano cappuccino d'Etiopia, nel 1991, assieme al confratello Padre Bernardo Coccia, ha una grande intuizione: avviare alla scolarizzazione dei bambini orfani, numerosi in quell'epoca a causa della guerra con l'Eritrea.-

In seguito, per una necessità sempre crescente, ha creato un orfanotrofio denominato "Madonna della Vita".-

Le due realtà si sono dimostrate, in seguito, inconciliabili e così i due Padri hanno continuato i due progetti indipenden-



temente all'interno della città di Addis Abeba.-

Ora Padre Roberto, ancora Direttore dell'Orfanotrofio, è affiancato da un Padre più giovane arrivato da Milano per ricoprire la carica di Economo Provinciale.- Padre Roberto in Addis Abeba è una istituzione, per strada tutti i poveri lo chiamano per avere un sostegno o anche una buona parola ed egli è solito dire "AISO" che tradotto vuol dire coraggio.-

Anche le Istituzioni Governative lo stimano per il Suo ultradecennale impegno con i poveri locali ed i numerosi italiani indigenti ancora presenti sul territorio abissino.-

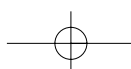
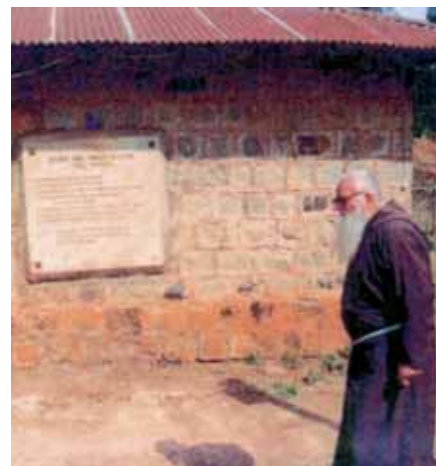
Padre Roberto è un uomo schivo e che non parla mai di sé.-

Solo chi ha potuto vederlo ripetutamente all'opera può dire che la storia dell'Etiopia sarebbe meno ricca senza la Sua opera.-

In terra di Missione tutti lo stimano per la Sua grande generosità, Egli non possiede nulla in quanto tutto quello che raccimola lo dà ai poveri.

All'inizio del 2006 il Santo Padre gli ha conferito il titolo di "Monsignore" per i Suoi 56 anni di missione e, per il Suo grande rispetto, Padre Roberto non ne parla con nessuno.

L'Associazione "Ago, filo e compagnia" ha donato € 1.000,00 a Padre Roberto per aiutarlo a sostenere le sue attività.



6

A proposito
di...

ATTUALITÀ

A tutte le famiglie del Comune di Dignano

Si informa la popolazione che è in atto il processo di informatizzazione regionale dell'anagrafe canina e che sono imminenti le operazioni di inserimento del microchip ai cani appartenenti al Comune di Dignano, le quali, si svolgeranno a scaglioni, a partire dalla seconda decade del mese di ottobre.

A tal proposito, al fine di consentire un capillare ed uniforme censimento, si invitano tutti i possessori di cani, **anche se già regolarmente iscritti all'anagrafe canina**, a compilare l'allegato modulo di iscrizione all'anagrafe ed a consegnare lo stesso **entro il 7 ottobre** c.a. al Comune di Dignano. Tutti coloro che alla data indicata, risulteranno proprietari o detentori di cani non ancora chiappati, saranno successivamente convocati con apposito avviso per l'applicazione del microchip e/o l'iscrizione all'anagrafe.

Si sottolinea l'importanza del censimento che coinvolge sia i cani già iscritti che quelli mai iscritti o di nuova detenzione, e che viene resa possibile solo attraverso la cortese collaborazione di tutta la cittadinanza con la compilazione del modello indicato. Tale compilazione, infatti, assume uno scopo unicamente conoscitivo e non riveste natura sanzionatoria, rappresentando una sanatoria di eventuali situazioni pregresse. Si ricorda tuttavia, che l'iscrizione all'anagrafe canina è obbligatoria ai sensi della L.R. 39/90 e della L. 281/91 (così come lo è la denuncia di morte, la cessione, il cambio di residenza e lo smarrimento) e che pertanto l'assenza del chip, accertata successivamente alle operazioni in corso, costituirà violazione e sarà perseguita nei termini di legge.

Nel ricordare che il modulo è disponibile sul sito internet del Comune di Dignano www.comune.dignano.ud.it, presso il Comune stesso e presso l'ufficio di polizia municipale con sede in San Daniele del Friuli (il quale è a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento allo 0432/943080), si raccomanda il rispetto di quanto sopra prescritto.

Il Servizio di Polizia Municipale

Abbattuti i primi due cinghiali a Dignano

Il 2006 per la Riserva di Caccia di Dignano, sarà ricordato per i primi prelievi della specie cinghiale. Sicuramente in pochi fino a qualche anno fa avrebbero pensato che questa specie di selvatico potesse arrivare sul nostro territorio. Questo fatto non è certo avvenuto per caso. Alla base c'è sicuramente il cambiamento ambientale che anche il nostro territorio specialmente lungo il Tagliamento sta attraversando. Stanno aumentando sempre più le zone di fitto bosco e cespugli, ambiente prediletto per il cinghiale. È considerato un animale nocivo per i danni che provoca alle colture, specialmente al granoturco nella sua prima fase di maturazione, è un animale che predilige la vita notturna. L'aumento del numero di cinghiali nelle zone di montagna fa sì che questo animale si sposti sempre più in basso ed eccolo arrivato da noi, infatti si pensa anche da avvistamenti fatti che nella nostra riserva possa arrivare dalla zona di Pinzano attraversando il Tagliamento. Per ora gli abbattimenti sono stati due maschi, uno di circa 2 anni e 4 mesi, l'altro di 1 anno e 6 mesi, ma i soci si augurano di effettuare ancora qualcuno. Come aveva già ben illustrato il socio Bello Eros, nel precedente numero del gior-



nalino, intendo confermare l'eccellente efficacia della Caccia di Selezione, intrapresa per la prima volta quest'anno con lo scopo di effettuare prelievi ragionati in base al sesso e all'età degli animali per poter far sì che le popolazioni esistenti di cinghiale e anche di capriolo possano mantenersi costanti nel tempo o aumentare.

Il Direttore della Riserva
Paolo Burelli



BONZICCO: la vita del paese legata ad un immobile

Domenica 18 luglio, nell'ambito della sagra, si è svolta a Bonzicco una semplice ma significativa cerimonia per l'intera comunità.

Il locale Circolo culturale e ricreativo ha voluto ringraziare anche visibilmente i soci della ex Latteria di Bonzicco per aver ricevuto in dono, l'immobile, che per lungo tempo era stato destinato all'attività casearia.

Si è voluto, perciò, scoprire una targa a memoria di questo grande gesto di generosità e anche per ricordare l'importanza che questo immobile ha avuto per l'economia del paese. La partecipazione degli abitanti di Bonzicco è stata davvero eccezionale; la piazzetta antistante la ex Latteria era davvero gremita di persone di ogni età, un avvenimento davvero inconsueto, ma significativo, perché una co-



munità si riconosce in certi luoghi simbolo. Dopo lo scoprimento della targa e la sua benedizione da parte di Don Emmanuel, Candusso Emanuele, Presidente del Circolo, ha salutato i presenti e ha introdotto la cerimonia con queste parole: "In qualità di Presidente del Circolo Culturale e Ricreativo di Bonzicco, ringrazio tutti della presenza. Ringrazio il Signor Sindaco il Vicesindaco, e il nostro Parroco Don Emmanuel.

Ringrazio anche il maestro e i componenti del Coro Piccozza di Carpacco, che ci terranno compagnia con i loro canti in questo significativo incontro.

Il nostro Circolo vuole ricordare e ringraziare con una targa, gli eredi dei soci fondatori e a loro volta soci della ex latteria, per la donazione di questo immobile, a ricordo della importante funzione che ha avuto questo stabile per il nostro paese.

Il Circolo di Bonzicco si impegna a garantire la funzione sociale, come punto di aggregazione per l'intera comunità.

Mi fa piacere vedere i soci più anziani della ex latteria, a loro in particolare, per i tanti sfor-

zi e sacrifici che hanno fatto, porgo a nome di tutti un doveroso grazie".

Ho quindi preso la parola per fare alcuni cenni storici riguardanti questo stabile e che qui di seguito riporto.

Questo immobile ha sempre avuto per la nostra Comunità una funzione sociale.



Fin dal Medioevo, infatti fungeva da Loggia del Comune o Villa di Bonzicco. Detta Loggia aveva due archi (la parte nord dell'edificio fu aggiunta in seguito), sotto stava il forno comunale, sopra c'era una stanza, sul muro esterno, come si può vedere tuttora stava il dipinto della Morte di S. Giuseppe.

Ogni Villa (c'è ancora la Via della Villa) formava un Comune.

Gli abitanti convocavano la VICINIA, che era l'adunanza dei capifamiglia (vicinia, perché abbracciava solo quelli che abitavano vicino, cioè nel paese, escludendo i forestieri, detti "forensi"). La vigilia della "vicinia", il messo comunale passava di casa in casa, per avvertire che all'indomani ci sarebbe stata la "vicinia", il cui inizio veniva ufficializzato dal suono di una campana.

Durante questa adunanza, presieduta da un Decano, tutti (oggi diciamo in modo democratico) deliberavano sulle questioni di interesse della Comunità. Con la venuta di Napoleone (inizio del 1800) cessarono nei singoli paesi le Vicinie e venne creato il Comune attuale.

Successivamente questo locale, non si hanno però precisi riferimenti storici, è stato destinato a scuola elementare, nel piano superiore e a Latteria, in quello inferiore.

Negli anni venti, trenta, i bambini del paese frequentavano qui sopra, le prime tre classi poi, si spostavano a Dignano per frequentare le ultime due.

Sopra la latteria c'era una piccola campana, che suonava per avvertire dell'inizio delle le-



zioni, o della Dottrina e per invitare gli abitanti "a la a puartà il Lat".

Questa campana "fu data" o consegnata, (così come le donne consegnarono la loro fede nuziale) allo Stato, durante il regime di Mussolini. Ma veniamo alla latteria, ovvero all'attività di trasformazione del latte, che qui si svolgeva.

Sicuramente la latteria operava già da lungo tempo, ma il primo documento storico, cioè con riferimenti giuridici, che si ha, risale al 22 dicembre 1946, quando presso il Notaio Del Bianco di Spilimbergo, quarantasei soci, costituiscono la Società semplice, denominata "Latteria Sociale di Bonzicco".

Così come si legge nello Statuto, "scopo di questa società è quello della lavorazione razionale del latte prodotto nelle stalle dei soci, eccedente al consumo familiare e all'allevamento del bestiame e la restituzione in natura a ciascun socio dei prodotti ricavati dalla lavorazione del latte, escluso dai fini sociali ogni scopo di speculazione commerciale o industriale".

Il secondo passaggio giuridico si ha nel 1957, quando essa viene trasformata in "Latteria sociale turnaria-Società di fatto".

Infine nel 1974 viene denominata "Latteria sociale di Bonzicco - Società cooperativa a responsabilità limitata".

Diversi sono stati i casari che si sono succeduti nell'attività di lavorazione del latte, vogliamo ricordare Leonarduzzi Luigi di Bonzicco, ma soprattutto "il casaro" per eccellenza Lizzi Adelchi, che ha iniziato la sua attività nel 1942 a sedici anni e l'ha portata avanti fino alla chiusura della Latteria il 31 dicembre 1979.

Quante storie di vita, quanti sacrifici, ma anche quanti momenti di allegria, si sono vissuti tra queste mura ed è per questo motivo che a questo immobile gli abitanti di Bonzicco sono particolarmente affezionati. Il portare il latte, mattina e sera, l'andare a prendere il siero a metà mattinata erano momenti in cui la comunità si ritrovava e insieme condivideva

una vita semplice, ma intensa dal punto di vista delle relazioni umane.

Da anni questo locale viene utilizzato dal Circolo Culturale e Ricreativo di Bonzicco per organizzare diverse attività, ma in particolare la "Sagra di inizio estate in Piazza".

Sì, una sagra in piazza, non una manifestazione all'esterno del paese, bensì nel cuore dello stesso, e di questo dobbiamo sicuramente esserne orgogliosi, perché siamo una delle poche realtà che può vantarsi di questa opportunità.

Tutto ciò è reso possibile grazie alla presenza di questo immobile, che nonostante i tempi siano cambiati, continua ad avere un ruo-



lo di aggregazione, si è per così dire "riconvertito" in chiave di promozione turistica del nostro territorio.

Ebbene quest'anno, gli eredi dei soci fondatori, hanno fatto un grande dono al nostro Circolo, donandoci questo immobile.

Questa targa che oggi noi scopriamo vuole essere un simbolo di gratitudine per i soci della ex latteria, che hanno creato e mantenuto, in anni certo non facili, questa struttura, che tanto ha contribuito a migliorare le condizioni di vita delle nostre famiglie e che oggi assume un'altra dimensione in chiave culturale e turistica. Sta a noi oggi continuare a valorizzare questa struttura e il fatto di fare la sagra in piazza è proprio il ringraziamento migliore che possiamo fare ai fondatori e ai soci della latteria.

È seguito il saluto del Sindaco, che si è detto fortunato di aver vissuto da bambino e da ragazzo in un mondo contadino, in cui la Latteria era il centro economico di una realtà piccola ma vitale e operosa.

Anche il Cav. Giuseppe Lizzi, proveniente da una famiglia di casari, ha ricordato alcuni momenti della vita vissuta nella latteria di Bonzicco e si è complimentato con il Circolo per la sensibilità dimostrata con lo scoprimento della targa ricordo.

Il coro Piccozza di Carpacco ha poi dato il meglio di sé, esibendosi con bravura in canti alpini e popolari friulani.

La festa è poi continuata con il pranzo offerto dal locale Circolo a tutti i paesani, a cui va il nostro grazie per la partecipazione e per l'entusiasmo manifestato per questa festa.

Donatella Bertolissio

25ª SAGRA DEL FRICO

Alle 17.00 di venerdì 11 agosto si è tenuto l'ufficiale taglio del nastro per l'apertura della 25ª Sagra del Frico a Carpacco.

A presenziare l'importante traguardo c'erano l'assessore provinciale Carlantoni e il Sindaco Turrivano, Monsignor Marco Fabbro e don Antonino Peresani, i quali hanno sottolineato l'importanza che rivestono queste manifestazioni nelle nostre Comunità. Non hanno omesso di fare i loro complimenti agli organizzatori che,



con costanza e impegno, hanno conferito alla Sagra una notorietà inter-regionale.

Accanto alle citate autorità politiche e religiose erano presenti i Presidenti, o loro delegati, delle Pro-Loco che promuovono le sagre delle altre frazioni del Comune di Dignano. Tutte Feste che sono oggi conosciute e rinomate per efficienza, qualità e minuziosa organizzazione. Infine, non mancavano i Presidenti (ovvero i loro rappresentanti) delle associazioni di Carpacco. Quelle associazioni in cui sono iscritti larga parte dei collaboratori dell'A.R.S., senza i quali la Sagra del Frico non avrebbe compiuto i suoi 25 anni e senza i quali non avrebbe raggiunto i livelli qualitativi (E QUANTITATIVI) che oggi sono sotto gli occhi di tutti.

Si vogliono quindi in questa sede rinnovare i ringraziamenti a tutti coloro i quali contribuiscono in qualsiasi maniera ed in qualsiasi misura ad aprire ogni anno i festeggiamenti. Ogni piccolo contributo è fondamentale e necessario perché griglie e fornelli si accendano puntualmente per soddisfare i palati esigenti di chi viene, spesso da lontano, ad assaggiare la cucina di Carpacco. Ma per rendere piacevole una Sagra non è sufficiente il buon cibo, servono intrattenimenti e novità...così si ringraziano tutti quelli che stanno fuori dalle cucine: nella pesca di beneficenza, in birreria, in enoteca e nel chiosco bianco (o perlomeno così si definisce, ma noi abbiamo seri dubbi!!!) e quest'anno anche quelli che giravano con un "carretto", addobbato quasi fosse un'isola nel deserto, per grigliare gamberoni...

Sabato 12 è stata la volta di una seconda inaugurazione, quella della mostra di pittura realizzata con la fondamentale collaborazione di Tiziano Burelli e nella quale erano esposti importanti dipinti firmati Buttazzoni, Fasiolo, Fattori, Rassatti, Ridolfi, Romanelli, Toppazzini ed, ovviamente, Burelli. Anche in questa giornata Carpacco ha avuto il piacere di ospitare il critico d'arte Prof. Vittorio Sutto, il Consigliere Regionale Paolo Menis e il Presidente della Comunità Collinare Tullio Picco.

Non si vuole in questa sede ripetere come è nata la festa di Carpacco (in origine "Fieste de Latarie"), in quanto la sua storia è reperibile sul sito www.sagredalfrico.it, e neppure ripercorrere il programma che tutti hanno già avuto sotto gli occhi. Ciò che preme è che arrivi ad ogni collaboratore il ringraziamento sincero per l'impegno profuso, nella speranza che le fatiche siano state ripagate da una risata ma soprattutto dal piacere di trascorrere alcune ore in compagnia. Nel ricordare, infine, che ogni membro dell'ARS è a disposizione per ricevere suggerimenti e, se necessario, critiche, non si può che chiudere questo articolo con un "GRAZIE, E ARRIVEDERCI AL PROSSIMO ANNO".

A.R.S. CARPACCO



Lingua ed emigrazione

Lil 5 agosto si rinnova l'incontro degli emigranti del nostro comune. Sono tanti i nostri paesani che si trovano all'estero, distribuiti nei cinque continenti dal nord al sud, dall'est all'ovest.

Nell'immediato secondo Dopoguerra c'è stato un vero e proprio esodo verso terre lontane in cerca di lavoro e fortuna, tant'è vero che quasi ogni famiglia del nostro comune ha o ha avuto almeno un parente o conoscente emigrato all'estero. L'inizio fu difficile per tutti, lontani dalle proprie famiglie, dalla propria terra e dalla propria lingua, immersi in una nuova e sconosciuta realtà, quello che accomunava tutti era il doversi integrare piano piano nella cultura, nella società e mentalità del paese ospitante. Per integrarsi e comunicare con la gente del posto era indispensabile imparare anche la loro lingua. Ho notato che tra gli emigranti spesso si parla del lavoro, delle bellezze del posto, delle persone, delle tradizioni, del mangiare e di molte altre cose ancora incontrate durante la permanenza nel paese ospitante, senza quasi mai toccare il tema della lingua, come se fosse un fatto naturale, spontaneo. Ma lo è veramente?

Oggi per i giovani potrebbe sembrare una cosa scontata andare all'estero e poter comunicare p.es. in inglese con la gente del posto, lingua questa spesso imparata a scuola e diventata onnipresente nelle nostre vite. La cosiddetta „prima generazione“ di emigranti, come lo sono stati i miei genitori e lo sono ancora i miei zii che vivono all'estero, conoscevano alla loro partenza in gran parte solo il loro dialetto e/o l'italiano. Finché si trovavano tra connazionali la comunicazione non creava problemi, questi sorsero quando l'interlocutore non aveva nozioni della lingua italiana. Per coloro che emigrarono nella Svizzera tedesca questo non era necessariamente un problema, anzi, essendo l'italiano una delle quattro lingue nazionali svizzere gode di un certo prestigio tra gli abitanti elvetici, di cui molti, allora, avevano una certa padronanza che permetteva loro di comunicare con i nostri connazionali. Ciò non vuol dire, naturalmente, che gli emigranti non impararono il tedesco o il dialetto svizzero. Mentre alcuni si limitarono ad acquisire un lessico quotidiano minimo che permetteva di conversare del più e del meno, altri usufruirono di corsi di lingua tedesca offerti da scuole o dai propri datori di lavoro per arricchire il proprio vocabolario e migliorare così le proprie competenze linguistiche. Questo aprì a molti la strada per un lavoro di maggior responsabilità e gratificazione.

I figli della suddetta prima generazione, a cui

apparteniamo anche i miei fratelli e io, avevano un grande vantaggio in confronto ai loro genitori: essendo nati nel paese ospitante, impararono la lingua del luogo già da piccoli giocando con i bambini nativi e poi frequentando l'asilo e le scuole svizzere. L'importanza dell'apprendimento precoce di una lingua straniera viene confermata dalle ricerche di vari studiosi che da decenni lavorano in questo vasto campo. Non voglio entrare troppo nel dettaglio, ma mi sembra un dato interessante e importante, che, secondo il linguista e pedagogista R. Titone, è "all'età di 8 anni che i moduli fondamentali dell'espressione verbale tendono a fissarsi definitivamente". In questo contesto il ricercatore e professore universitario F. Fabbro afferma che „tutti i bambini piccoli acquisiscono una seconda lingua con un livello di competenza fonologica e grammaticale simile a quella di un parlante nativo“, sempre, appunto, che ne vengano in contatto prima degli otto anni. Questo conferma anche l'importanza dell'apprendimento precoce di una seconda lingua negli asili o nelle scuole elementari.

Ma torniamo al discorso della seconda generazione, la cui situazione linguistica è cambiata rispetto a quella dei loro genitori. Chi ha avuto modo di ascoltare due persone o anche un gruppo appartenenti a questa generazione avrà constatato che raramente usano una sola lingua parlando tra di loro. Si nota invece un continuo cambio tra, nel nostro caso, l'italiano e il dialetto svizzero. Questo cambio viene chiamato commutazione di codice ed è considerato dagli studiosi come il tratto caratteristico più evidente nel comportamento linguistico di questa generazione.

Questa particolarità sembra scomparire con le nuove generazioni. Siamo oggi arrivati alla terza o addirittura quarta generazione di emigranti all'estero. Questi, favoriti dalle competenze linguistiche dei loro genitori, imparano simultaneamente fin dalla nascita sia l'italiano sia la lingua del luogo. Nei primi anni di apprendimento è un fatto del tutto naturale che il bambino mescoli le due lingue presenti nella sua vita. Quando però si rende conto che nel suo ambiente sociale la lingua materna viene parlata e compresa meno che la lingua locale e che entrambe le lingue vengono capite dal suo interlocutore, sceglie quella che padroneggia meglio, cioè la lingua locale. Esempio: se un interlocutore bilingue parla in italiano con il bambino, questo risponde in dialetto svizzero. Avviene così un fenomeno chiamato dialogo bilingue che può essere considerato una caratteristica lin-

guistica della terza generazione. Con le persone invece che non hanno buone o alcune competenze del dialetto svizzero, il bambino si rivolge in italiano.

Confrontando le tre generazioni constatiamo che c'è stato uno spostamento nell'uso delle lingue: mentre per la prima generazione la lingua principale nelle comunicazioni tra familiari e amici era ed è l'italiano e/o il loro dialetto, la seconda generazione usa sia l'italiano che la lingua locale. Quest'ultima è diventata la loro lingua dominante che viene trasmessa come tale anche ai loro figli, che, di fronte a una tale situazione, tendono a rimuovere o addirittura rifiutare la lingua più debole, ossia l'italiano.

È veramente affascinante seguire gli sviluppi linguistici attraverso le generazioni di emigranti. Ci sarebbero ancora tantissime cose da dire, ma per oggi voglio fermarmi qui. Ho voluto fare un breve excursus nella realtà da me vissuta e conosciuta, ma certamente ce ne sono mille altre. Spero di aver suscitato un po' d'interesse per la situazione linguistica dei nostri emigranti all'estero, che non sembra poi tanto scontata come si potrebbe pensare. Voi cosa ne pensate?

Elena Dandolo



...comunica che è aperto il tesseramento per la nuova stagione 2006 /2007.

Se vuoi far parte del direttivo sei ben accetto (adesione entro 30-09-06).

Il tesseramento, che può essere fatto presso la nostra sede, si chiuderà il 31 dicembre.

Fra tutti i tesserati saranno estratti ogni domenica due abbonamenti in tribuna e due in curva con cui si potrà recarsi allo stadio per assistere alle partite dell'Udinese.

Venerdì 13 ottobre ore 21.00 bichierata e consegna tessere presso la sede: trattoria alla speranza di piazza libertà a Carpaccio.

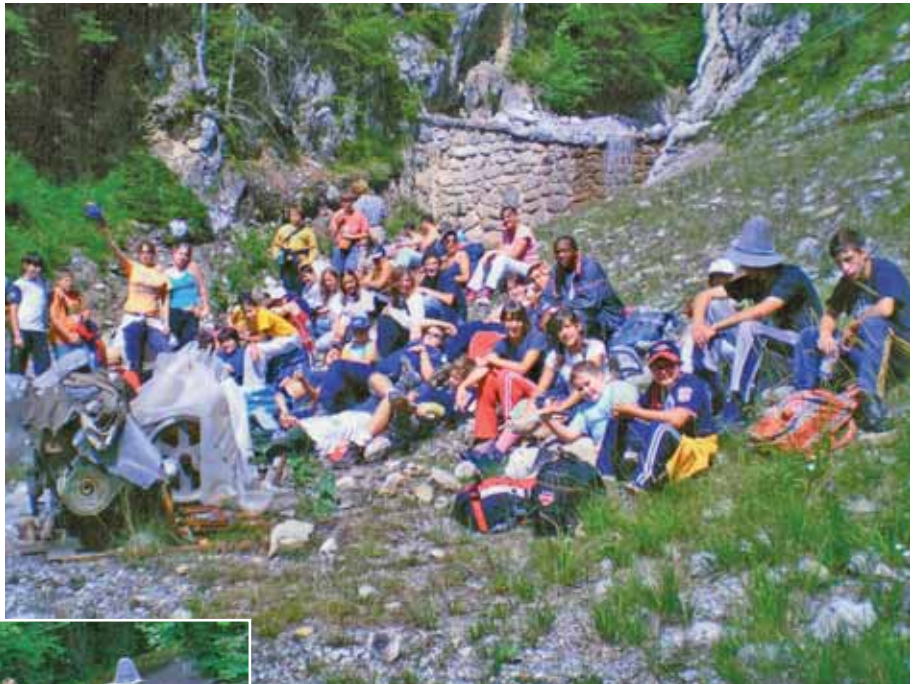
FUARCE UDINI!

Thierry

OSAIS 2006

A poco più di 700 metri sul livello del mare, nel bel mezzo della Val Pesarina, immerso nella tipica natura carnica si scorge Osais, piccola frazione di Prato Carnico. Nonostante lo scarso numero di abitanti, Osais possiede un inaspettato patrimonio artistico. Nella chiesa risalente al 1390 e consacrata a San Leonardo, Santo patrono della Corinzia, si possono, infatti, ammirare dei magnifici affreschi del 1506 e due altari costruiti dal bergamasco Antonio Tirone verso il 1528.

Percorrendo la valle si notano dei raggruppamenti di case costruite con i sassi dei torrenti, dei caratteristici tetti spioventi realizzati mediante gli embici, i balconi ornati da numerosissimi fiori dai colori sgargianti, le vie molto strette e ciot-



tolate interrotte da piccole, ma graziose piazze con delle fontane per raccogliere l'acqua.

Gli abitanti sono per lo più persone anziane, ma nonostante questo continua ad esistere un'industria, sorta circa 200 anni fa, che ha conquistato il mercato mondiale con gli orologi da torre campanaria e quelli che troviamo nelle stazioni ferroviarie e negli aeroporti. A ricordo di ciò nel vicino paese di Pesarsi è stato allestito un museo della storia degli orologi prodotti dalla ditta dei F.lli Solari.

Passeggiando per il paese abbiamo incontrato un signore che aveva ripulito la propria soffitta trovando molti oggetti usati dai suoi avi, e, incuriosendoci, gli ab-

biamo chiesto di descriverceli; c'erano zoccoli in legno, utensili per la cucina, per la lavorazione della lana e per il trasporto del latte. Per mettere in risalto l'attaccamento di queste genti alla loro terra è fondamentale per noi menzionare un fatto molto toccante: nel 1740 infatti, dopo che un'alluvione distrusse gran parte del paese e danneggiò gravemente la chiesa, ogni famiglia contribuì a proprio modo alla ricostruzione della casa di culto, senza accettare gli aiuti offerti dai paesi adiacenti. Un ulteriore esempio dell'affetto verso il proprio paese natale è rappresentato dal testamento di una nobildonna, che nel 1428, donò la sua eredità per la ricostruzione della chiesa distrutta da una precedente alluvione.

I tempi però non hanno cambiato la mentalità e la tradizione di questi luoghi, infatti, delle testimonianze gentilmente fornite dal sig. Solari Mario, ottanta-

duenne del luogo, si può capire che persiste un grande attaccamento alle tradizioni e al luogo stesso. Parlando con lui e rivolgendogli numerose domande, abbiamo riscontrato abissali differenze tra il modo di vivere dei giovani d'oggi e quello dei ragazzi di un tempo, per esempio, oggi gli adolescenti non sanno nemmeno che cosa sia il lavoro nei campi mentre nei tempi addietro i bambini incominciavano ad aiutare i genitori nei lavori della campagna ancora prima dei dieci anni. In estate, a differenza di noi che ci divertiamo in modo giocoso e trascorriamo il tempo su internet, i "giovinis cjargne" aiutavano a loro modo i genitori, anche con piccoli lavori come trasporto di un secchio di letame fuori della stalla.

Una cosa che ci ha colpito è la quiete dal luogo che a noi pare quasi innaturale, sembra quasi che le montagne vogliono zittire anche il passaggio delle macchine sulla strada principale.

Sara, Cristina, Valentina
c'erano **Linda e Daniele**
che ci sostenevano moralmente
con la loro presenza.

Dieci candeline per “ESTATE INSIEME”



Ore 17.15: tutti in fila ordinati, pronti per la partenza alla volta del “verde attrezzato”; e guai a chi disubbidisce agli adulti accompagnatori e si mette a fare il monello lungo la strada, è pericoloso! Ma sono tutti bravi e, con la manina in quella di un “grande” o semplicemente accodati ai primi della carovana, la passeggiata non presenta problemi; certo, c'è chi saltella e fa un po' più confusione degli altri, ma in un quarto d'ora eccoli tutti davanti al palco del parco festeggiamenti di Carpacco: può ufficialmente iniziare la festa per il decimo compleanno di “Estate Insieme”. Così, mentre più in là si allestisce un banchetto per riempire, più tardi, i pancini e i pancioni di bambini e parenti, Chiara e

Federica, due giovani e spumeggianti rappresentanti del progetto “Agenda 21”, coinvolgono i bambini in una atipica caccia al tesoro, fatta di quiz e giochi di abilità che, tra un quesito e l'altro, richiamano la sensibilità dei piccoli partecipanti alla tutela dell'ambiente naturale in cui si svolge la nostra vita, obiettivo fondamentale di tutte le iniziative del gruppo “Agenda 21”. Alle 19, dopo i “dolcissimi” premi e le medaglie “golose” per l'impegno profuso nel risolvere gli “enigmi ecologici”, i protagonisti di quest’“Estate Insieme 2006” si preparano a fare la loro parte nella Santa Messa con cui il Parroco ha voluto sottolineare questa data importante di un percorso iniziato nel 1997 per “stare insieme”; i disegni, le frasi dei bambini sono divenute simboli, durante la celebrazione, per il messaggio fondamentale del discorso di Don Tonino al centro della stessa: da dieci anni ormai ciò che “Estate Insieme” vuol realizzare, insieme ad intrattenere i bambini dai sei ai dodici anni e ad inse-

gnar loro quali meraviglie possano fiorire dalle loro piccole mani, è la condivisione di un'esperienza in cui grandi e piccoli imparano gli uni dagli altri; i nonni di Carpacco, per un mese all'anno, due pomeriggi a settimana, accrescono sensibilmente il numero dei propri nipotini e, senza per questo mancare di un solo pizzico di generosità nei confronti di ognuno di loro, con una pazienza ed insieme un entusiasmo degno di nota seguono i bambini alle prese con un gattino da completare a punto croce, un aquilone da mettere a punto perché possa volare per bene oppure con un bel vasetto da decorare e colorare perché la mamma vi pianti poi dei fiori.

È un periodo, quello di “Estate Insieme”, in cui, dietro ai lavoretti che i bambini confezionano per portare a casa alla fine delle attività, si nascondono una crescita ed un guadagno di natura tutt'altro che materiale ed invece completamente riguardante lo spirito, la personalità, non solo



dei più piccoli, ma anche dei grandi che a loro si dedicano.

Per questo era importante festeggiare i dieci anni di questa bella avventura, far sì che tutti coloro i quali dal 1997 a questa parte a diverso titolo ne hanno fatto parte potessero ritrovarsi e gustare di nuovo INSIEME una grande torta preparata doverosamente per l'occasione.

Selena Orlando



“Estate Insieme” vuole sinceramente ringraziare tutti coloro (enti, associazioni e singole persone) i quali hanno contribuito in qualsiasi forma a rendere possibile il suo decennale percorso. Grazie di cuore.

Picco Sandrine

La voce del club degli **ALCOLISTI** in trattamento

Nella nostra comunità di Dignano, dopo una decina d'anni è stato riaperto il **Club degli Alcolisti in Trattamento** che si riunisce il martedì dalle ore 20.0 alle ore 21.30 presso Centro Civico di Bonzicco.

Il nostro Club fa parte dell'ACAT (Associazione dei Club degli Alcolisti in Trattamento) "Fagagnese" assieme ai Club di: Fagagna (2), Moruzzo, Martignacco-Torreano, San Vito di Fagagna, Coseano, Rive D'Arcano, Rodeano, Flaibano, Coderno e Sedegliano.

Il Club è una comunità multifamiliare inserita nel territorio, che s'incontra con regolarità, per produrre un cambiamento di stile di vita positivo che ha, tra le altre cose, l'obiettivo di modificare i comportamenti a rischio nei confronti dell'uso delle sostanze, alcool, psicofarmaci, fumo e altro.

Cosa si fa nel Club

Che cosa succede durante gli incontri settimanali?

Ogni famiglia parla dei fatti, dei problemi, delle gioie, dei dolori della settimana, della sua vita. Li portiamo all'attenzione e alla discussione di tutti perché tutti possono dare il loro contributo. Questo parlare di sé, delle proprie esperienze non è un sintomo di debolezza o di scarsa rilevanza. Inoltre ogni famiglia parlando di sé e delle proprie esperienze da la possibilità alle altre famiglie di trovare eventuali risposte valide anche per loro.

In questo parlare di quotidianità, di cose liete e di cose meno liete o tristi, in questo scambiarsi pezzettini di vita,

esperienze, opinioni, stimoli, confronti sta la vita del Club.

Al Club noi cerchiamo di vivere sempre il "qui ed ora". Si cerca di affrontare subito e assieme i vari problemi che nella vita si presentano, non rinviandoli a domani o ad un altro familiare come frequentemente succedeva in passato. Parliamo del presente per progettare il futuro, lasciamo il passato nei cassetti, rinvangare il passato non serve, ed è altrettanto vero che in ogni modo il passato per quanto ne parliamo non cambierà di sicuro, inoltre pensare il proprio futuro è una buona speranza di cambiamento.

Parlando e proponendoci in questo modo, all'interno della nostra comunità, si crea un clima empatico, un'atmosfera di solidarietà, condivisione e amicizia tra tutti, dove comunicare diventa più facile e bello, dove ci si sente sempre accolti e mai giudicati.

Ci sentiamo uniti. Si capisce che il nostro problema ha toccato anche altre famiglie, si confrontano esperienze, si partecipa dei cambiamenti dei nostri amici, si tocca con mano che ricreare un armonico equilibrio all'interno della famiglia e tornare alla vita è possibile.

Questo è il "segreto", la "medicina" del Club!

Continua nel prossimo numero:

FREQUENTANDO IL CLUB CAPIAMO CHE...

* L'ACAT "Fagagnese" ha sede in Via San Andrea n° 1 presso il Poliambulatorio Comunale di Coseano, Tel. 0432/861450.

TAGLIAMENTO ACQUAMBIENTE

**SCOPRIAMO LE RICCHEZZE
DEL RE DEI FIUMI ALPINI
per una gestione sostenibile
a scala di bacino**

15-16-17 Settembre
Caprizi, Comune di Socchieve

**TRE GIORNI DI SPLENDE
INIZIATIVE APERTE A TUTTI**

In Carnia, nella splendida località di "Caprizi", in comune di Socchieve (Ud), la prima edizione della manifestazione per la valorizzazione e la tutela del bacino del Tagliamento.

**IL FIUME
COME NON LO AVETE
MAI VISTO!**

**cultura, musica, teatro,
fuochi propiziatori
su tutto il fiume**

PROGRAMMA

VENERDÌ 15 SETTEMBRE

"Gente di mare - Gente di fiume". Marcia non competitiva lungo il fiume, due tappe in tre giorni, organizzata in collaborazione con l'Associazione di Bibione. Partenza dal ponte di Pinzano con arrivo alla sorgente al Passo della Mauria.

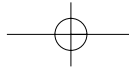
SABATO 16 SETTEMBRE

"Un futuro per il Tagliamento: insieme per un progetto integrato" Conferenza di esperti e studiosi del fiume seguita da tavola rotonda con esponenti dell'amministrazione statale, regionale e locali.

DOMENICA 17 SETTEMBRE FESTA SUL FIUME

Intrattenimenti e gastronomia locale. Per informazioni sulla marcia rivolgersi dal 1° agosto 2006 al numero telefonico 3478603460

www.assiemeperiltagliamento.org



L'adunata degli Alpini ad Asiago

Nell'adunata alpina di Asiago del 12-13-14 maggio u.s gli alpini di Vidulis sono stati ospitati dalla Sig.ra Flora Rigoni (omonima del compaesano che scrisse "Il sergente nella neve").

A ricordo dell'incontro gli alpini hanno lasciato alla Sig.ra Flora una cassetta di musiche friulane e il libro del Comune di Dignano. Sotto li vediamo assieme nella foto ricordo.



DIVERTENDOCI ASSIEME

il centro vacanze di Dignano

Anche quest'anno lo staff di animazione AnbArAbA' ha insediato il suo punto verde proprio a Dignano con l'intenzione di portare più bimbi possibili sull'isola che non c'è!! Proprio così, quest'anno il nostro punto di ritrovo era ambientato su quest'isola immaginaria, assieme ai personaggi che questo posto lo conoscono proprio bene!

Il centro estivo è durato quattro settimane e i bambini hanno avuto l'opportunità di scegliere il periodo che a loro piaceva di più.. alcuni stavano tutto il giorno, c'era chi invece veniva solo la mattina o solo il pomeriggio! Le nostre giornate erano organizzate in modo tale da far divertire i nostri bimbi in orari ben precisi, in altri momenti invece ci si coinvolgeva in lavoretti o soprattutto in laboratorio di teatro!

Nell'orario dei giochi, ognuno poteva scegliere cosa fare, dal giocare a calcio o a pallavolo (finché sono rimasti palloni) al giocare con la sabbia e giocare con le carte. Solo in alcuni giorni molto caldi e afosi i nostri nuovi "abitanti" dell'isola che non c'è, si sono divertiti assai con i giochi d'acqua...uno spettacolo divertentissimo da vedere!! Tutti cercavano di essere bagnati

e poi tutti si mettevano sotto il sole ad asciugarsi! Quando tutto questo finiva però, ci si metteva sotto e si lavorava senza capricci.. infatti come risultato abbiamo portato a casa tantissimi disegni, un riquadro porta foto fatto con le piastrelle di mosaico (ricordo che poi è stato fatto anche per il Sindaco e il Sign. Lizzi) disegni fatti con il sale e con i gessi... e per finire come ottimo risultato il nostro mitico laboratorio di teatro: è bello vedere dei ragazzi muoversi sul palco soprattutto quelli più piccini! Questo laboratorio è stato portato avanti da un animatrice Consuelo e il suo scopo era quello di prepararli per le due feste che abbiamo svolto, una alla fine delle prime due settimane per salutare i bambini che ci avrebbero lasciato e una alla fine delle quattro settimane per salutarci tutti con un arrivederci al prossimo anno! Non so come descrivere la bravura dei nostri ragazzi, ma naturalmente chi era presente ha ben ammirato!!

Durante il centro estivo abbiamo fatto ben quattro uscite, di cui due a Caorle all'acqua folle, una ad Andreis e una a Barcis, in modo tale di far scoprire posti nuovi in

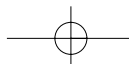
montagna e di divertirsi sugli scivoli al mare! Un'esperienza bellissima in quanto i bimbi sono stati meravigliosi, a parte alcuni che ci hanno fatto arrabbiare ogni tanto ma senza di loro, che centro vacanze sarebbe stato?

Dimenticavo.. all'interno della nostra giornata una parte del tempo era dedicato alla posta.. ogni bambino scriveva o disegnava qualcosa per un altro bambino o per le animatrici...ed è proprio grazie alla posta che ho parecchi ricordi di diversi bimbi!

Un grazie particolare va sicuramente alle animatrici ANNA e CONSUELO e alla nostra responsabile VANESSA che mi sono state sempre vicine e un altro grazie ovviamente anche a PAOLO e alla JESSICA(veri e propri organizzatori del nostro punto verde)!! Senza dimenticarmi.. bisogna ringraziare anche la cuoca Danila che ci ha preparato ottimo e squisito cibo e il nostro autista Lucio che è stato sempre disponibile.

ARRIVEDERCI AL PROSSIMO ANNO

Arianna Bello



PROTEZIONE CIVILE

L'ATTIVITÀ SVOLTA NEL PRIMO SEMESTRE 2006



L'attività della squadra comunale di Protezione Civile continua senza sosta; formazione dei volontari, esercitazioni, manutenzione di mezzi e attrezzatura ed interventi in emergenza ci hanno impegnato fino ad oggi; dalle colonne del giornalino "A proposito di..." vogliamo informare i cittadini su quanto fatto in questo primo semestre.

Gennaio: Partecipazione ad incontri organizzati con i volontari di Croce Rossa per acquisire il B.E.P.S. (Brevetto Europeo di Primo Soccorso) e partecipazione alle lezioni "On line" per l'utilizzo in sicurezza della motosega, organizzate dalla Protezione Civile della Regione e

dall'Università di Udine.

Marzo: Sostituzione dei dosimetri per la rilevazione del gas radon già posizionati nel mese di settembre 2005. Questa attività, è stata organizzata dall'A.R.P.A. (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale) ad attuata coinvolgendo tutte le squadre di Protezione civile della Regione, con lo scopo di monitorare il ter-

ritorio al fine di realizzare una mappa regionale in cui saranno indicate le concentrazioni di radon.

Corso per la ricerca di persone scomparse per coordinatori; studio della cartografia, uso della bussola cartografica, orienteering, organizzazione e gestione dell'evento.

Maggio: prove di evacuazione; coadiuvati dai sempre apprezzati colleghi volontari della Croce Rossa e dai cinofili di Prata di Pordenone abbiamo organizzato due prove di evacuazione nelle scuole con allarme, abbandono in sicurezza dei locali ed ammassamento al punto di raccolta stabilito. Sono seguite, lezioni di Pronto Soccorso e dimostrazione di ricerca di persona scomparsa con i conduttori e i loro cani, apprezzata in maniera particolare dai bambini.

Giro d'Italia: servizio d'ordine a Majano, Comune attraversato dalla famosa corsa ciclistica.

Giugno: corso per l'utilizzo in sicurezza della motosega presso il centro forestale di Paluzza, al quale hanno partecipato due volontari ed intervento post fortunale.

Il responsabile comunale

"In Italia l'acrobazia aerea nasce a Campofornido negli anni '20 con il primo stormo caccia guidato dal comandante Col. Rino Corso Fougier, pioniere ed iniziatore del volo acrobatico collettivo in Italia. Allora non esisteva un gruppo esclusivamente dedicato a questa particolare forma di volo. Nel 1961 si decise di creare un gruppo dedicato all'acrobazia aerea. Il primo marzo 1961 nasce a Rivolto il 313° gruppo di addestramento acrobatico, chiamato FRECCHE TRICOLORI. I compiti delle Frecche Tricolori sono principalmente 2: il primo è quello di rappresentare l'aeronautica militare, le forze armate, l'Italia nelle manifestazioni aeree con esibizioni di acrobazia aerea collettiva, mentre il secondo è di concorrere alle operazioni di supporto delle forze di terra, con missioni di supporto tattico ravvicinato alle forze terrestri. Le FRECCHE TRICOLORI vantano tanti record, ma quello fondamentale è il numero degli aeroplani in quanto non c'è nessun'altra pattuglia che vola con 10 velivoli." Sono queste le parole usate dal comandante Magg. Paolo Tarantino per descrivere la P.A.N. di cui fa parte dal 1996. Chi come me era presente alla manifestazione per i 45 anni delle nostre FRECCHE TRICOLORI mi darà ragione quando dico che è stata una giornata da pelle d'oca.

Il più famoso team del mondo: LE FRECCHE TRICOLORI

Nonostante migliaia di persone abbiano spesso rivolto lo sguardo all'insù sentendo quel rumore d'aereo in avvicinamento, vedendo quella scia tricolore diffondersi nel cielo e incantandosi davanti a quelle acrobazie che lasciano senza fiato, alcuni parlamentari hanno avuto il coraggio di SPARARE a zero su questo nostro orgoglio nazionale, definendolo inutile, dispendioso, inquinante e rumoroso.

Durante il Consiglio Comunale del 19 giugno scorso, il Consiglio Comunale stesso ha espresso, con voto palese unanime, "la propria disapprovazione, senza riserve, da tali comportamenti lesivi della dignità e del ruolo delle Forze Armate e del prestigio indiscusso per l'intero Paese della Pattuglia Acrobatica Nazionale "Frecche Tricolori" accompagnata dalla più viva e sentita soli-

darietà per i vili e ripetuti attacchi di cui sono oggetto".

Personalmente concordo con il giudizio del ns. Consiglio Comunale nei riguardi di alcuni parlamentari e con questo articolo voglio esprimere anch'io la mia solidarietà, la mia stima e il mio affetto nei confronti delle NOSTRE FRECCHE TRICOLORI.

Marcella Di Stefano



SCHERMA: in tre sul podio, onorevole prova dei giovani schermisti dignanesi

Dal 3 al 10 settembre 2006 ha avuto luogo presso il GeTur di Lignano un'importante ritiro collegiale di scherma patrocinato dalla FIS (Federazione Italiana di Scherma).

Al ritiro erano presenti ben 16 tra società e scuole schermistiche italiane e straniere, ben 90 giovani atleti con età comprese tra i 9 ed i 21 anni, 11 maestri ed istruttori di scherma di fama nazionale ed internazionale coordinati dal Maestro Dario Codarin responsabile tecnico del neonato Club Scherma Lignano ospitante l'importante manifestazione.

Lo scopo è stato quello di far conoscere tra di loro atleti e maestri e confrontare il modo di imparare, insegnare ed interpretare la scherma.

Al termine di una settimana di intensi allenamenti e lezioni nelle varie specialità schermistiche (Spada, Fioretto e Sciabola) i giovani atleti hanno dato vita ad un vero e proprio torneo Internazionale di scherma.

Ben tre giovani dignanesi erano presenti sotto l'effigie della Società Schermistica Sandanielese, riportando risultati molto incoraggianti dal punto di vista tecnico ed agonistico.

Leonarduzzi Francesco di 9 anni:

1° posto assoluto nella categoria Prime lame spada;

3° posto nella combinata Maschietti spada;

Leonarduzzi Alexandru di 12 anni:

3° posto assoluto nella categoria Ragazzi spada;

6° posto nella combinata Allievi spada 1° e 2° anno.

Va sottolineato che nel corso del 2006 Alexandru ha mantenuto saldamente il 19° posto in Interregionale di Spada, il 3° posto in regione ed ha quindi di diritto partecipato al Gran Premio Nazionale Giovanissimi di Rimini dimostrandosi tra i 100 migliori spadisti a livello nazionale della sua categoria. Alexandru inoltre si è classificato 70° nella spada su oltre 150 atleti presenti al 1° Torneo Internazionale Friuli Venezia Giulia di Scherma del 6 maggio 2006.

Il 2 giugno 2006 Giornata Nazionale della Scherma, Alexandru ha ricevuto as-



sieme agli atleti che hanno disputato l'Interregionale un riconoscimento simbolico dalla Federazione di scherma del Friuli alla presenza di molte autorità della scherma della nostra regione.

Masotti Davide di 9 anni ha conquistato un onorevole 4° posto nella combinata Maschietti Spada.

In realtà nei podi assegnati c'era molto della sandanielese, ricordiamo infatti che il rodeanese Floreali Fabrizio ha conquistato il 3° posto assoluto nella Categoria Spada Cadetti alle spalle degli astri nascenti della Spada regionale e nazionale Marco Leombruno e Lorenzo Codarin dello Scherma Club di Lignano.

Il villanovese Antonucci Gianmarco ha conquistato il 3° posto assoluto nella categoria Spada Allievi 2° anno ed il sandanielese Olivieri Alex il 3° posto assoluto Spada maschietti.

Il GeTur di Lignano è la sede tecnica ufficiale dove si allenano gli schermisti azzurri.

I ragazzi presenti al ritiro hanno avuto così la piacevole sorpresa di poter vedere all'opera la Nazionale di Scherma Giovani 2006 ed i fuoriclasse e campioni italiani di Scherma Aldo Montano, Valentina Vezzali e Margherita Trillini che non hanno risparmiato complimenti ed autografi ai ragazzi accorsi al ritiro organizzato dal Club Scherma Lignano del Maestro Codarin.

Nonostante nel comune di Dignano non esista una società di scherma, l'Amministrazione Comunale ha comunque dimostrato grande sensibilità nei confronti dei giovani schermisti dignanesi e nei confronti della Società Schermistica di San Daniele offrendo il trofeo per il pri-

mo classificato alla Seconda prova open Regionale di Spada tenutasi a San Daniele nel marzo di quest'anno. Un gesto che i giovani atleti schermisti di Dignano hanno ben ripagato con una bella ed importante tripletta.

AMMINISTRAZIONE

RICERCARE I PROPRI ANTENATI Ancêtres Italiens

"La nostra epoca testimonia un entusiasmo generale per la ricerca degli antenati e per la storia delle nostre famiglie. Affinchè questa ricerca possa darci dei buoni risultati è necessaria una tecnica alla portata di tutti, a prescindere dall'età e dal livello di studi. Passatempo istruttivo, per concretizzare la ricerca, bastano un po' di pazienza e di perseveranza, un pizzico di ottimismo, tanta curiosità, metodo, un po' di pignoleria e molta organizzazione. Ricercare i propri antenati vi darà molte soddisfazioni: sarà un viaggio nel tempo che vi farà vivere da vicino non solo le diverse vicende familiari dei vostri antenati (nascite, matrimoni, decessi) ricostruite grazie agli atti notarili, ma anche approfondire il loro modo di vivere, la loro storia, gli antichi mestieri, l'economia di un paese di una regione. Scoprirete forse l'origine del vostro cognome. Allora non esitate, contattateci!"

Il mese di giugno è pervenuto al Sindaco e all'Amministrazione Comunale un invito a partecipare ad un progetto che la suddetta associazione vorrebbe realizzare. Si tratta di raccogliere le testimonianze relative all'emigrazione del comune e soprattutto di Carpacco nella regione parigina. Questo articolo è rivolto a chiunque abbia informazioni a riguardo. È consigliata la visione del sito www.geneaita.org.

Consiglio Comunale dei Ragazzi e Biblioteca

Nel mese di giugno, è stata istituita la commissione Bibliotecaria con l'obiettivo di aiutare Marcella a dare continuità alla Biblioteca, cercando di svilupparla. Di questa commissione è stato chiamato a far parte il Consiglio Comunale dei Ragazzi ed io, come consigliere comunale, sono stata nominata portavoce del CCdR.

Durante le due commissioni, abbiamo discusso di vari argomenti:

- Nuovi libri da acquistare per la Biblioteca.
- Acquisto dell'enciclopedia sull'Italia (unica nel suo genere).
- Attività da svolgere attraverso la Biblio.

Un'idea proposta dal CCdR e che la sottoscritta a riferito alla commissione, è di programmare qualche serata di CINEFORUM in biblioteca per vedere film o cartoni animati. Pensavamo di suddividere le proiezioni per scaglione d'età, in particolare abbiamo proposto i cartoni animati per i bambini dai 4 ai 6 anni, Film fantastici dai 7 ai 10 anni e da 11 in su quelli Horror.

L'idea del CINEFORUM in Biblioteca è già stata collaudata una sera del mese d'Aprile; Purtroppo quella sera a partecipato solo 1 bambina che però è stata molto contenta e si è divertita.

Un'altra nostra proposta è stata quella di creare la Ludoteca in Biblioteca (con la speranza che la Biblioteca sia trasferita in un edificio un po' più grande).

Per chi non sapesse, la Ludoteca è un locale dove vengono raccolti e conservati giochi e altri mezzi di svago che i bambini (da 0 a 110 anni) possono usare sul luogo.

Pensavamo inoltre di organizzare alcuni incontri durante i quali la nostra Bibliotecaria Marcella potrebbe fare delle letture animate per i bambini.

Sono contenta di essere entrata a far parte della commissione Bibliotecaria perché così o avuto la possibilità di partecipare a delle riunioni dove di solito i Ragazzi non vengono coinvolti. Mi ha fatto piacere che il Sindaco, Marcella e gli altri membri della commissione abbiano ascoltato le proposte che ho riferito dal CCdR.

Spero che questa collaborazione tra adulti e ragazzi possa andare avanti nel migliore dei modi.

AVVISO: Chiunque possieda a casa dei giocattoli e dei giochi in scatola IN UN BUONO STATO DI CONSERVAZIONE che non utilizza più, li può portare direttamente a Marcella in Biblioteca durante gli orari d'apertura.

CHI LO FARÀ AIUTERÀ LA NOSTRA IDEA A DIVENTARE REALTÀ!!!

La rappresentante CCdR
Gruppo *cultura e tempo libero*
Leila Turridano



PICCOLI LETTORI IN BIBLIOTECA

P.I.P. CARPACCO

La volontà del Comune di Dignano la conosciamo già, ne abbiamo ulteriore conferma in questi ultimi giorni.

Vogliamo che il nostro paese consolidi la zona artigianale e commerciale di Carpacco. Un rilancio, un investimento, una Consapevolezza, il Comune di Dignano può vivere una realtà imprenditoriale e il suo Pip sarà il punto di partenza.

Recentemente l'Amministrazione di Dignano ha incontrato presso la sede Municipale alcuni operatori di imprese già operative nel Pip e ancora una volta gli Amministratori hanno avuto la conferma dagli imprenditori che il Pip è una realtà sulla quale fare affidamento.

Emerge che il Pip deve ben presto essere dotato di tutti i servizi necessari, dalla raccolta rifiuti, alla gestione Internet su banda larga, alla sistemazione dei marciapiedi, agli sbocchi viari.

Il sindaco Turridano ha anche lanciato l'idea dell'istituzione della manifestazione "aziende aperte", per consentire alla popolazione di poter conoscere direttamente la consistenza e le prospettive del tessuto produttivo.